

Report di viaggio – Bosnia 2009 – IPSIA Varese

Donata – Andrea – Roberto – Pinuccio

Venerdì 30 Ottobre, alle 23.00 circa, siamo partiti alla volta della Bosnia, per il consueto viaggio annuale per portare gli aiuti economici del Progetto “Adotta una famiglia” di IPSIA Varese.

Al solito abbiamo deciso di viaggiare durante la notte, per avere del tempo in più per stare con le famiglie che andremo ad incontrare. La prima tappa è Odjak, dove nell’Ospedale troviamo finalmente i macchinari donati l’anno scorso in perfetta efficienza e funzionanti. Il medico che ci accoglie ci spiega l’attuale situazione dell’Ospedale, che ora necessita di interventi ai serramenti, in legno ed ormai vecchi e pieni di spifferi dai quali il caldo scappa.... Seconda tappa è Kotorsko, dove incontriamo la famiglia Kovacevic. Troviamo il piccolo Emin nato l’anno scorso ormai grandicello, la famiglia ora è più grande! Con loro condividiamo il pranzo, al solito abbondante!

Breve tappa dai Kotoric, una arzilla coppietta di anziani che vive sempre a Kotorsko (la Signora Safeta fa dei dolci buonissimi..) e poi via verso Maglaj, dove la famiglia Kremic ci ospiterà per due giorni.

Il giorno dopo andiamo a trovare le famiglie Mehinovic e Krusko. I Mehinovic abitano su una collinetta e hanno una fattoria con mucche e galline. L’accoglienza che ci riservano è sempre speciale. Dai Krusko invece troviamo peggiorata la situazione della figlia maggiore, Merissa, con pesanti problemi psicologici. Ormai non parla più, è sempre più magra e pallida in volto, praticamente vive sul divano di casa tra tv e poco riposo. Troviamo anche il fratello più piccolo, Miralem, che lavora saltuariamente e non riesce nemmeno a pensare ad avere una fidanzata: “Non me la posso permettere” ci dice... L’atmosfera è veramente pesante, vorremmo fare davvero di più per questa famiglia... Lasciamo la donazione e ci salutiamo tristemente..

Lunedì mattina andiamo a trovare il personale e i bimbi dell’Asilo di Maglaj al quale siamo legati ormai dal vecchio Progetto dell’acquisto della caldaia per il riscaldamento. La Direttrice, la Signora Delic, ci accoglie benissimo e ci segnala un piccolo problema di infiltrazioni di acqua dal soffitto in una delle stanze per i bimbi.... prendiamo accordi per un futuro piccolo finanziamento per fare questa riparazione e Amir Kremic, il nostro anfitrione a Maglaj, si impegna per fare da tramite e perché vada tutto a buon fine.

Nel pomeriggio trasferimento a Vogosca una cittadina sulle colline sopra Sarajevo, dalla famiglia Selimovic. La piccola Nejra, nata l’anno scorso, già cammina ed è scatenata. Ogni cosa che le capita a tiro di manine finisce in terra! La Signora Selimovic, Hanumka, durante una cena ci racconta che il giorno dopo la Commemorazione delle Vittime di Srebrenica, a Luglio, un gruppo di giovani Cetnici si è presentato al Sacratio urlando slogan contro la popolazione musulmana e auspicando un nuovo massacro. Il tutto sotto lo sguardo indifferente della Polizia locale. Hanumka Selimovic è una vedova di Srebrenica, i poveri resti di suo marito sono stati rinvenuti in una fossa comune e solo da due anni ha una tomba dove andarlo a piangere. Leggiamo nei suoi occhi la rabbia e l’impotenza di chi ha subito un grande torto ed ora vede i fantasmi di quel tempo ritornare. Ci limitiamo ad ascoltare il suo sfogo, cercando di dirle che una cosa del genere in quei posti non potrà più capitare. O almeno che lo speriamo...

Il mattino seguente incontriamo l’Associazione “Zena Zrtva Rata”(Women Victims of War), che si occupa dell’assistenza alle donne bosniache che hanno subito violenza sessuale durante la guerra. Troviamo Hakira Basecic, la Presidente, e le sue collaboratrici in riunione. Quest’anno stringiamo

ancora di più i legami che ormai ci uniscono da 4 anni. Raccontiamo che a Varese il 18/19 Novembre passerà l'Anfora dell'UDI (Unione Donne Italiane) che raccoglie messaggi e testimonianze contro la violenza sulle donne. Donata viene investita "sul campo" dalla carica di rappresentante della Zena Zrtva Rata con una maglietta col loro logo che sfoggerà per l'occasione. Un gemellaggio al volo per un'importante questione! Lasciamo una piccola donazione e del materiale. Per chi ne vuole sapere di più: www.zena-zrtva-rata.ba

Il pomeriggio lo dedichiamo al classico giro nel centro di Sarajevo, la Bascharshija. Un pochino di pausa da turisti "normali"!

Il giorno dopo visita alle famiglie Turkovic e Becirovic, che sono imparentate tra di loro e vivono a pochi metri l'una dall'altra, a Tesanj. Con noi viene anche Hanumka Selimovic, che vuole andare a trovare Hurjia Turkovic, un'amicizia nata nella loro città natale e incrementata poi nel campo profughi di Hrastnik (Slovenia). Dai Becirovic troviamo una bella sorpresa: Hurjia, la loro figlia che l'anno scorso era bloccata a letto, ora cammina abbastanza bene!! I segni del grave incidente d'auto che l'aveva messa in coma per 17 giorni si vedono, ma lei è sorridente e sembra proprio che il peggio sia passato.

Trasferimento a Gnojnica dalla famiglia Huremovic, grande festa per l'arrivo degli italiani! Restiamo lì a dormire e il giorno dopo andiamo verso l'ultima tappa, la famiglia Knezevic a Okucani, già in Croazia. I Knezevic sono l'ospitalità fatta persona. Hanno una piccola fattoria con maiali e galline e tutto quello che viene cucinato è preparato dalle mani della Signora Janja. Tutto buonissimo! Infatti quando partiamo ci regala sempre un barattolo a testa della marmellata di schijpak che prepara lei. Gli schijpak sono i frutti selvatici della rosa canina.

Il giorno dopo, Sabato 7 Novembre, si riparte per l'Italia che raggiungiamo in prima serata. Anche quest'anno il viaggio ha portato circa 3000 euro alle famiglie che gemelliamo a quelle italiane con il Progetto. La domanda che ci poniamo sempre al termine del viaggio annuale è se serve ancora la nostra presenza ed il nostro aiuto, al di là dell'amicizia che ci lega alle persone. La risposta quest'anno è ancora sì, vista la gravità di alcune situazioni incontrate. Quindi all'anno prossimo!

Donata, Andrea, Pinuccio e Roberto – IPSIA Varese



Colazione a casa Selimovic!

Da sinistra a destra: Selma Selimovic, Hanumka Selimovic, Donata, Pinuccio e Andrea.



Ospedale di Odjak.

I volontari di IPSIA assieme ad uno dei medici attorno ad uno dei macchinari spediti all'Ospedale.



Nuova casa Turkovic.

La necessità di liberare la casa precedente ai legittimi proprietari ha costretto la famiglia Turkovic ad incominciare la costruzione di questa nuova casa, ancora come si vede agli inizi e ancora senza acqua corrente.....